

banconote

contraffazioni

# Non fatevi "fregare"!

Di per sé la professione richiede molti sacrifici e il compenso è sempre meritato e sudato. Ma se quell'elegante cliente vi rigira una banconota falsa? Non è detto che sia in malafede, magari è ignaro: non sa di avere in tasca denaro contraffatto. Ma a voi poco importa. A monte, un delinquente ha stampato a vostro danno. E voi incassate un pugno di mosche. Cornuti e mazziati, come si suol dire. Il Totò falsario della "Banda degli onesti" (Camillo Mastrocinque, 1956) fa ridere solo al cinema. E di Totò in giro è pieno. Come difendersi? Lo abbiamo chiesto ad alcuni vostri colleghi. Ecco come si tutelano.



## Consigli in pillole

- 1) Utilizzo della tecnologia di aziende specializzate
- 2) Verifica della consistenza della 'carta' al tatto
- 3) Controllare in controluce la presenza di filigrana e figure 'nascoste'
- 4) Inclinare la banconota per appurare il cambio di tonalità cromatica
- 5) Strofinare la banconota su un foglio bianco: se lascia un alone di colore è ok
- 6) Nel dubbio, rifiutare il denaro sospetto; è un vostro diritto



## Quattro controlli

Sta diventando sempre più difficile riconoscere una banconota contraffatta, in quanto sono sempre più realistiche e ne viene messo in circolazione un numero sempre maggiore. Safescan Italia ([www.safescan.it](http://www.safescan.it)), azienda di primo piano nello sviluppo e produzione di sistemi automatici di verifica e conteggio denaro, produce Safescan 125 che vanta un quadruplo controllo di contraffazione: inchiostro magnetico, filo metallico, infrarossi, ultravioletti. Velocità di verifica 1 secondo. Viene testato dalla Banca Centrale Europea.

Club di Lissone (MB) -. In ogni caso tutte le nostre postazioni sono dotate di macchinetta per il riconoscimento dei tagli da 50 euro in su. Utilizziamo attrezzature Francopost. Disponiamo di modelli a scorrimento: si inserisce la banconota e quando esce un display ti dice se è vera o meno. Abbiamo anche la classica lampada al neon per controllare filigrana".

## Falsari da fotocopia

Gli fa eco Gabriele Viola Boros, titolare dell'Osteria dell'Oppio di Monza, che utilizza un'altra tecnica. "Ci siamo fatti spiegare dalla nostra banca i trucchi per capire se le banconote sono valide. Prima di tutto la prova del tatto: la carta utilizzata per le banconote costa molto e i cosiddetti falsari da 'fotocopia', la maggior parte, non la utilizza, anche se spesso le stropicciano appositamente per renderle vissute. In alternativa si può controllare in controluce la filigrana e le figure 'nascoste'. Inoltre le banconote cam-

Quando il locale è pieno, siete di fretta, c'è coda alla cassa, il rischio di incassare denaro falso diventa elevato. Come si può evitare questo danno odioso e frustrante? Lo abbiamo chiesto ad alcuni vostri colleghi. Ecco come si tutelano

biano tonalità di colore a seconda dell'inclinazione. Il metodo migliore comunque è quello di strofinarle su di un foglio di carta bianco; se lascia un alone di colore, verde nel caso dei 100 euro, difficilmente è falsa. I tagli taroccati più diffusi sono 20, 50 e 100 euro. Ma ci capita veramente di rado di prendere cantonate anche perché, se non siamo tranquilli, non accettiamo le banconote sospette". Piero Ronzetti dell'**'Hollywood'** di Bardolino (Vr) si è tutelato con una tecnologia a telecamera. "Abbiamo in dotazione modelli della Sipse - racconta -. Funzionano a meraviglia, ma li utilizziamo solo quando il sospetto è reale, per non rallentare troppo il flusso di clientela. Il taglio più frequente è quello da 20 euro. Il momento critico, il mese di agosto quando sono più frequenti i turisti". Sintetica e rapida la battuta di Roberto Pivelli, uno dei titolari dell'Officina della Birra di Bresso (Mi). Ci siamo dotati di apparecchi di marca Sigma e ne siamo soddisfatti. Ma utilizziamo soprattutto il tatto!".

**Elisabetta Pasegini**

Ma prima di entrare nel vivo della testimonianza, una regola di base. Attenzione alla vostra attenzione: quando il locale è pieno, c'è fila alla cassa, siete di fretta, questo è il momento critico, l'anello debole della catena. Rallentate, per non avere sorprese. La frenesia è nemica del portafoglio. "Ci capita raramente di incappare in soldi falsi - spiega Luca Giannobi del ristorante Dorsia di Seregno (MB) e del Noir